

“Le sorelle Macaluso” candidato ai David come miglior film  
La regista: “Lo porterò in America. Ho sofferto senza il pubblico e per Palermo spenta”

Nell'anno senza cinema, teatri e musei che l'ha vista rinunciare a debutti di prestigio arriva un importante riconoscimento per Emma Dante e per la sua Palermo da cinema: ben sei candidature all'edizione numero 66 dei Premi David di Donatello per “Le sorelle Macaluso”, tra cui le due più importanti, miglior film e migliore regista, insieme con la fotografia di Gherardo Gossi, i costumi di Vanessa Sannino, il trucco di Valentina Iannuccelli, le acconciature di Aldina Governatori. La premiazione avverrà l'11 maggio su Rai Uno. La regista palermitana ha realizzato il film a partire da un suo spettacolo teatrale, così come ha in progetto di fare con lo spettacolo “Misericordia”, sul palco del Teatro Biondo dal 4 al 9 maggio, e da cui ha in progetto di trarre il suo nuovo film.

“Le sorelle Macaluso” racconta la storia di cinque sorelle, cresciute in una casa alla periferia di Palermo, con un cast quasi interamente femminile: Alisha Orlando, Serena Barone, Donatella Finocchiaro, Ileana Rigano, Eleonora De Luca, Simona Malato, Viola Pusateri.

**Emma Dante, queste sei candidature giungono dopo un periodo di stasi totale per cinema e teatro. Cosa rappresentano?**

«In realtà è tutto talmente sopito da così tanto tempo che il rapporto con il pubblico mi sembra davvero lontano. Però mentre tutto sembrava immobile è accaduto che un giorno mi sono svegliata e ho ricevuto la notizia delle candidature per il film. È un fatto che riaccende una luce di speranza, mentre mi manca ancora tantissimo l'incontro. Film e spettacoli servono a far incontrare le persone, questa mancanza è per me una spina nel cuore».

**Cosa si innescherà con queste candidature?**

«Spero nasca altro: “Le sorelle Macaluso” è un film che racconta tre generazioni, con voci autoriali importanti, un cast a cui tengo moltissimo, e tutte queste nomination sono una testimonianza che il lavoro di tutti noi è arrivato al pubblico. Ne sono felicissima».

**I suoi film, “Via Castellana**



L'intervista

# Emma Dante

## “Le mie sei nomination nel buio dei teatri chiusi”

di Paola Nicita

**Bandiera” e “Le sorelle Macaluso”, sono girati a Palermo e i luoghi accompagnano con forza attrici e attori. Dopo la pandemia è cambiata la sua visione della città?**

«La città è stata silenziosa, e Palermo silenziosa è un paradosso. A Palermo si *isciano voci*, e così abbiamo visto Palermo privata di questa sua voce, della sua isteria, che sono la sua vitalità. Questo silenzio è una specie di carattere straordinario che la città non ha mai avuto. Sono stata molto in attesa, in riflessione, in sospensione, non ho sentito la necessità di filmarla o fotografarla in un momento che per me è stato di tutto. Però ho visto scorci, piazze,



**L'autrice**

Emma Dante regista de “Le sorelle Macaluso” film tratto da un suo spettacolo teatrale che ha ottenuto sei candidature ai David di Donatello In alto una scena del film girata allo Stabilimento di Mondello

luoghi che generalmente erano coperti di macchine e persone. Non le ho fermate in immagini, ma certamente sono dentro di me, da qualche parte».

**Come immagina il ritorno al cinema o al teatro?**

«Lo immagino lento, progressivo, non so quando potremmo vedere le sale piene. Il *sold out* era la meraviglia della mia carriera. Ci saranno ancora sacrifici, anche perché le persone hanno paura: cinema e teatri chiusi, hanno insinuato nella testa della gente una idea di pericolosità ma nei pochi giorni di apertura concessi, né al cinema, né al teatro o al museo c'è stato un solo caso di covid. È una discriminazione che non accetto».

**Cosa proporrà a fine divieto?**

«A maggio in scena al Teatro Biondo con “Misericordia”, a luglio debuttiamo con “Pupo di zucchero” a Pompei, che poi portiamo ad Avignone. Ad agosto sarò in America per presentare il film “Le sorelle Macaluso”. Però l'idea che non appena apriranno le gabbie tutti dobbiamo correre, e fare tutto quello che non abbiamo potuto fare, non mi piace. Credo nella progettazione che necessita di tempo, non amo i fuochi d'artificio. Siamo stati artisti chiusi in gabbia, in attesa del prossimo numero. E deciderò io quando usciremo».

**Come immagina il suo ritorno in scena?**

«Con una emozione indescrivibile, di artisti e pubblico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rassegna

## Il Queer Fest non si arrende: “A giugno all'aperto ai Cantieri”

di Eleonora Lombardo

Cinema chiusi, produzione sospese, ma il Sicilia Queer Fest non si lascia demoralizzare e per la sua undicesima edizione non riduce l'offerta, ma anzi la moltiplica rilanciando un appuntamento in due tempi: dal 3 al 6 giugno per un workshop e una retrospettiva, e dal 8 al 12 settembre per le sezioni competitive e le “Nuove Visioni” dedicate al concorso dei lungometraggi e dei corti.

«Tempi eccezionali richiedono risposte eccezionali - dice Andrea Inzerillo, direttore artistico del festival - Ripensiamo la struttura del festival per rispettare le normative anti-covid e contemporaneamente per non assuefarci all'abbandono dei



▲ Il documentario Un'immagine di “Serpentario”

luoghi culturali. Se i luoghi culturali sono chiusi è per frutto di scelte che hanno più a che vedere con l'economia che con la salute».

A giugno la sezione “Nuove lezioni siciliane” proporrà il workshop con il regista palestinese Kamal Aljafari, che coinvolgerà dodici studenti provenienti da tutta Europa per una settimana di seminario intensivo con uno degli autori più poetici del cinema contemporaneo. «Se le scuole continuano a lavorare, è legittimo pensare un seminario all'aperto con dodici partecipanti», dice Inzerillo. Sempre a giugno è prevista la retrospettiva del regista portoghese Carlos Conceição che sarà a Palermo per rispondere alle domande del pubblico. Dice Inzerillo «Se i cinema saranno ancora chiusi, nel

malaugurato caso in cui non potessi utilizzare il De Seta, moltiplicheremo le proiezioni all'aperto mantenendo inalterata la nostra programmazione e permettendo alle persone di fruire insieme della nostra proposta. I Cantieri culturali alla Zisa sono uno spazio che consente di fare questo e altro: sarebbe colpevole non provarci. Sentiamo la responsabilità di reagire, bisogna schivare la rassegnazione e sforzarsi di pensare a quello che si può fare in queste condizioni».

Aspettando giugno, il Queer Fest insieme al coordinamento dei festival Lgbtq lancia “Taglio lungo”, la rassegna sui migliori film del 2020 a tematica Lgbtq, che dall'1 al 4 aprile 1 sarà disponibile su Mymovies.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA